



DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E
DIFESA DEL SUOLO
AREA TUTELA DEL TERRITORIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
AREA PREVENZIONE, PIANIFICAZIONE E PREVISIONE- CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

ALLEGATO “B”

Direttive per l’esercizio e la gestione degli sbarramenti esistenti - Schemi **(ai sensi dell’art. 9 e dell’art. 12 della L.R. 11 dicembre 1998, n. 53)**

Sommario

ALLEGATO B1: SCHEMA DI BOLLETTINO.....	2
ALLEGATO B2: SCHEMA DI ASSEVERAZIONE SEMESTRALE DELL’INGEGNERE.....	8
ALLEGATO B3: SCHEMA DI ASSEVERAZIONE DEL GEOLOGO.....	9
ALLEGATO B4: SCHEMA DI DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE.....	10
ALLEGATO B5: SCHEMA DI RUBRICA TELEFONICA	25
ALLEGATO B6: SCHEMA DI DENUNCIA DI PREESISTENZA.....	26
ALLEGATO B7: SCHEMA DI SCHEDA SINTETICA CON I DATI CARATTERISTICI.....	28
ALLEGATO B8: SCHEMA DI PERIZIA GIURATA INGEGNERE.....	29
ALLEGATO B9: SCHEMA DI PERIZIA GIURATA GEOLOGO	30

ALLEGATO B1: SCHEMA DI BOLLETTINO

Comune:	
Concessionario:	
Gestore:	
Indirizzo gestore:	
Telefono:	
PEC	
Ing. Responsabile	
Geol.	
Sbarramento:	
Codice catasto:	
Bollettino delle osservazioni	semestre di
Osservazioni sullo stato delle opere	
Esempio: <i>LE OPERE NON PRESENTANO ANOMALIE O DEGRADAMENTI CHE POSSANO DESTARE PREOCCUPAZIONI E PERTANTO, PER QUANTO È STATO POSSIBILE ACCERTARE, RISULTANO IN BUONE CONDIZIONI DI SICUREZZA, MANUTENZIONE E GESTIONE.</i>	

IL GESTORE

L' INGEGNERE RESPONSABILE

SOMMARIO

1. COROGRAFIA
2. UBICAZIONE DELL'ISTRUMENTAZIONE DI CONTROLLO
3. TABELLA CONTENENTE LE COORDINATE
4. TIPOLOGIA SBARRAMENTO E VOCI DI STATO
5. MISURE
6. GRAFICO
7. ANNOTAZIONI VARIE

COROGRAFIA

Carta Tecnica Regione Lazio 1:5000

WMS: http://geoportale.regione.lazio.it/geoserver_nsit/dbgt/wms

UBICAZIONE DELL'STRUMENTAZIONE DI CONTROLLO

PLANIMETRIA DELLO SBARRAMENTO CON INDICAZIONE
DELL'UBICAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE DI CONTROLLO

TABELLA CONTENENTE LE COORDINATE

Strumento	X (WGS 84)	Y(WGS 84)

TIPOLOGIA SBARRAMENTO E VOCI DI STATO

ALTEZZA DELLO SBARRAMENTO	
SVILUPPO DEL CORONAMENTO:	
QUOTA CORONAMENTO	
LARGHEZZA DEL CORONAMENTO	
ALTEZZA DI COLLASSO	
FRANCO	
VOLUME DI INVASO	
QUOTA DI MASSIMO INVASO	
QUOTA DI MASSIMA REGOLAZIONE	
DISTANZA DI STUDIO	
VOLUME DI INVASO	
LUNGHEZZA LIBERA MASSIMA DELL'INVASO	
ANNO DI COSTRUZIONE	
DATA DI COLLAUDO	

MISURE

g/m/anno	m (slm)	Misura

GRAFICO

INSERIRE GRAFICO

MISURE

g/m/anno	Parametro (dimensione)	Misura

GRAFICO

INSERIRE GRAFICO

MISURE

g/m/anno	Parametro (dimensione)	Misura

GRAFICO

INSERIRE GRAFICO

.....

.....

ANNOTAZIONI VARIE

Annotazioni delle precipitazioni di particolare importanza e delle piene

.....
.....

Controlli relativi alle lesioni

.....
.....

Annotazioni di opere di restauro, manutenzione ecc.

.....
.....

Riassunto delle visite di controllo e prove varie eseguite

.....
.....

ILLUSTRARE:

la descrizione dei lavori di manutenzione ordinaria eseguiti

.....
.....

l'ubicazione e le dimensioni di eventuali lesioni nello sbarramento e nelle sue opere accessorie

.....
.....

i provvedimenti presi

.....
.....

le visite e le prescrizioni impartite, nonché i risultati dei controlli sui meccanismi di manovra

.....
.....

Nota Bene: In caso di segnalazioni di malfunzionamenti o altri problemi nell'impianto comunicare i tempi previsti per la risoluzione delle problematiche e se necessario comunicare le iniziative di segnalazione dell'anomalia agli organi preposti (cfr allegato B4)

ALLEGATO B2: SCHEMA DI ASSEVERAZIONE SEMESTRALE DELL'INGEGNERE

CARTA INTESATA PROFESSIONISTA

FAC-SIMILE DA UTILIZZARE COME ESEMPIO

Sbarramento:	
Comune:	
Concessionario:	
Gestore:	
PEC	
Ing. Responsabile	
Geol. Responsabile	
Codice catasto:	
Altezza dello sbarramento H	
Volume invaso V	

Il sottoscritto Ing.....nato a il con studio in, Via, iscritto all'Albo/Ordine della Provincia di..... con il n. C.F. email pec, in qualità di tecnico incaricato dal....., responsabile dello sbarramento sopra indicato, sulla base dei risultati e dei controlli (consapevole della sanzioni previste in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del d.p.r. 445/2000),

ASSEVERA

- che le opere relative al corpo dello sbarramento sono in buono stato di conservazione e manutenzione;
- che le apparecchiature a servizio degli organi di scarico dello sbarramento e le fonti di energia ausiliarie sono in buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza;
- che la strumentazione di controllo del corpo dello sbarramento, in buono stato di efficienza, evidenzia un normale comportamento dello sbarramento;
- che il gestore cura lo stato di conservazione dei cartelli monitori installati in conformità alle indicazioni del disciplinare per l'esercizio e la manutenzione, sostituendoli in caso di danneggiamento;
- che il gestore ottempera alle prescrizioni del disciplinare per l'esercizio e la manutenzione con particolare riferimento al non superamento delle quote d'invaso autorizzate ed ai provvedimenti di manutenzione che si rendono necessari nel rispetto del progetto approvato;
- che il gestore ha regolarmente comunicato alla struttura provinciale competente ogni eventuale modifica dei dati riportati nel disciplinare per l'esercizio e la manutenzione;
- che alla data odierna non si ravvisano pericoli per le popolazioni

ALLEGA

Il bollettino ed i diagrammi delle misure aggiornati relativamente al comportamento dell'opera.

DATA

L'INGEGNERE RESPONSABILE
(FIRMA)

ALLEGATO B3: SCHEMA DI ASSEVERAZIONE DEL GEOLOGO

CARTA INTESATA PROFESSIONISTA

FAC-SIMILE DA UTILIZZARE COME ESEMPIO

Sbarramento:	
Comune:	
Concessionario:	
Gestore:	
PEC	
ING. Responsabile	
Geol. Responsabile	
Codice catasto:	
Altezza dello sbarramento H	
Volume invaso V	

Il sottoscritto.. Dr. Geol.....nato a il con studio in Via, iscritto all'Ordine della Regione con il n. C.F. email pec....., in qualità di tecnico incaricato dal.....(consapevole della sanzioni previste in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del d.p.r. 445/2000)

ASSEVERA

l'assenza di situazioni geologiche e geomorfologiche di pericolosità/rischio che coinvolgano il serbatoio e lo sbarramento.

DATA

IL GEOLOGO
(FIRMA)

ALLEGATO B4: SCHEMA DI DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente “Documento di Protezione Civile” stabilisce le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico amministrative da attuare nel caso di eventi che coinvolgano l’impianto di ritenuta o una sua parte e relativi ai fini della sicurezza dello sbarramento e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi dello sbarramento stesso con portate per l’alveo di valle che possano comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”). Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa. (CIRC. MIN. LL.PP. 352/87 e CIRC. PCM-DSTN 19 MARZO 1996)

Per ciascun impianto di ritenuta vanno indicate tutte le informazioni di sintesi sullo sbarramento, l’elenco delle prefetture, regioni, province e comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e le aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento. Eventualmente va indicato anche l’elenco dei comuni che per posizionamento rispetto all’invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso.

La competenza per l’attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore. Per esso possono provvedere od essere incaricati di comunicare alle Autorità l’attivazione e il rientro dalle Fasi i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato
- Ingegnere responsabile
- Sostituto dell’ingegnere responsabile
- Responsabile della gestione tecnica
- Altro personale tecnico qualificato

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del presente Documento, il gestore è tenuto ad annotare sul “registro” di cui al Foglio di Condizioni per l’Esercizio e la Manutenzione (F.C.E.M.), qualora sia previsto o in alternativa su analogo Registro, tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di Allerta.

Devono inoltre esser date indicazioni su:

- i modi con cui il Gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionale, le Allerte Meteo-Idrogeologiche e Idrauliche;
- le portate caratteristiche degli scarichi con indicazione degli estremi dell’Atto dell’Autorità idraulica di convalida di Q_{max}
- le portate di attenzione scarico e soglie incrementali ΔQ con indicazione degli estremi dell’Atto dell’Autorità idraulica di individuazione di Q_{min} .

FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER GLI SBARRAMENTI RISCHIO DIGA

Le fasi di “preallerta”, “vigilanza rinforzata”, “pericolo” e “collasso” relative allo sbarramento sono attivate direttamente dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro.

1) Fase di Preallerta: VIGILANZA ORDINARIA

Condizioni per attivazione della Fase

In condizioni di vigilanza ordinaria (quando cioè non si sono ancora verificate le fasi di allerta di cui ai successivi punti) si verifica una fase di preallerta:

1. qualora, a seguito di emanazione dal CFR di un'allerta meteo – idrogeologica idraulica (o comunque in tutti i casi in cui il gestore sulla base di proprie valutazioni ritenesse significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili), l'invaso superi la quota autorizzata ed in particolare:
 - per i serbatoi in *esercizio normale*, allorché l'invaso eguagli o superi la quota massima di regolazione in occasione di eventi di piena significativi, o quando, altresì, si renda necessaria l'apertura volontaria o automatica degli scarichi presidiati da paratoie;
 - per i serbatoi in *invaso limitato* (a seguito di anomali comportamenti strutturali o fenomeni di instabilità delle sponde), allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio normale del serbatoio, nel caso sia stata individuata anche una quota ad essa superiore riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; se tale quota non è stata individuata si attiva la fase di allerta a) – vigilanza rinforzata di cui al successivo punto 1.1, o quando, altresì, si renda necessaria l'apertura volontaria o automatica degli scarichi presidiati da paratoie;
 - per i serbatoi in *invaso sperimentale* allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio o quando, altresì, si renda necessaria l'apertura volontaria o automatica degli scarichi presidiati da paratoie. Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta a) – vigilanza rinforzata di cui al successivo punto 2. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità. In ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la fase di allerta 2) – di vigilanza rinforzata di cui al successivo punto 2;
2. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV) comporti la necessità di effettuare specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M., o su analogo Registro;

Azioni conseguenti l'Attivazione

Nella fase di preallerta il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, presso il CFR dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, sull'evolversi della situazione meteorologica in atto.

Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore comunica, con immediatezza, l'attivazione della Fase di Preallerta, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta di cui al punto 2 – Vigilanza Rinforzata, il livello dell'invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi manovrabili, qualora si rendesse necessaria, e la portata scaricata o che si prevede di scaricare:

- al Presidente della Regione e all'Agenzia di Protezione Civile,
- all'Autorità Idraulica competente,
- alla Provincia competente,
- alla Prefettura territorialmente competente.

Nel caso di preallerta conseguente a sisma, il gestore avvia, con immediatezza, i controlli, secondo la procedura stabilita nel F.C.E.M., o su analogo Registro, per rilevare eventuali danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili. Comunica subito gli esiti dei sopralluoghi ed

eventuali danni al Presidente della Regione, all'Agenzia di Protezione Civile, alla Autorità Idraulica competente, alla Provincia e alla Prefettura territorialmente competenti.

In ogni caso, l'ingegnere responsabile che sovrintende ai controlli, anche nelle more delle procedure indicate, comunica con sollecitudine alla Prefettura territorialmente competente l'assenza di anomalie o di danni rilevabili, o, se del caso, attiva le fasi successive.

Il Gestore comunica, con modello analogo al precedente, eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di Preallerta.

Tutti gli altri destinatari della comunicazione di inizio Fase Preallerta attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di Allerta per rischio Idraulico.

2) Fase di allerta: **VIGILANZA RINFORZATA**

La fase di allerta è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- in occasione di apporti idrici che facciano temere:
 1. nei serbatoi *in esercizio normale*, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel F.C.E.M., o su analogo Registro, (in generale, per questo tipo di serbatoio, si può assumere come riferimento il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso);
 2. nei serbatoi *in invaso limitato*, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali. Ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata;
 3. nei serbatoi *in invaso sperimentale*, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione;
 4. nei serbatoi in costruzione quando sia raggiunta una prefissata soglia di preallerta in termini di livello di invaso o di portata in deflusso dalle opere di deviazione provvisoria o dagli scarichi.
- quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti strutturali sia dello sbarramento (compresa la sua fondazione) che degli organi di scarico o delle sponde del serbatoio;
- in caso di sisma, quando i controlli, attivati nella fase di preallerta, abbiano evidenziato comportamenti anomali di cui al punto precedente, oppure danni c.d. "lievi o riparabili" che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua o di tenuta idraulica, o di regolazione o di pericolo relativo alla stabilità delle sponde;
- per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizioni del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al Gestore direttamente dai predetti organi;
- in caso di accadimento di altri eventi, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dello sbarramento.

Azioni conseguenti l'Attivazione

Il Gestore avvisa tempestivamente il Presidente della Regione, il Prefetto competente territorialmente, l'Agenzia di Protezione Civile regionale, all'Autorità Idraulica competente, la Provincia e la Prefettura territorialmente competenti del verificarsi delle condizioni di cui al punto 2 relazionando sulla natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, sulla loro prevedibile evoluzione.

Nel caso di sisma il Gestore estende la comunicazione di cui sopra al Dipartimento di Protezione Civile, informando sull'entità dei danni, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

Il Presidente della Regione, sentita la Agenzia di Protezione Civile regionale e le strutture competenti per il “servizio di piena”, regionali e provinciali, provvede ad allertare gli enti locali del territorio regionale potenzialmente interessati dall’evento, ai fini dell’eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza.

Da questo momento, il Gestore ha l’obbligo di:

- garantire la presenza dell’Ingegnere Responsabile della Sicurezza, o dell’Ingegnere suo Sostituto, per le attività di coordinamento delle operazioni;
- assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall’Ingegnere Responsabile;
- aprire gli scarichi (in caso di evento di Piena e quando necessario) per non superare le quote indicate al precedente punto avendo cura che, ove possibile ed ove non diversamente previsto dal piano di laminazione:
 1. nella fase crescente non deve essere scaricata una portata superiore a quella affluente nel serbatoio;
 2. nella fase decrescente non deve essere scaricata una portata superiore a quella massima scaricata nella fase crescente;
 3. di rispettare i valori di Q_{Amax} indicati dall’Autorità Idraulica competente.
- tenere informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione dell’attivazione della fase di Vigilanza Rinforzata dell’evoluzione della situazione, rendendo noti il livello d’invaso, le manovre sugli organi di scarico effettuate e previste, l’andamento temporale delle portate scaricate dall’inizio della fase e la portata massima che si prevede di dovere scaricare.
- comunicare alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l’hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

Elenco delle persone che possono essere incaricate dal Gestore di comunicare il verificarsi delle condizioni relative alla fase di allerta di cui al precedente punto 2 alle Autorità:

	nominativo	telefono	pec
Legale rappresentante del Gestore			
Capo della Gestione Tecnica			
Ingegnere Responsabile			
Sostituto dell’Ingegnere Responsabile			
Personale tecnico qualificato			

Autorità che il Gestore deve avvertire del verificarsi della fase di allerta di cui al punto 2:

- Presidente della Regione Lazio (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Prefettura competente territorialmente (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Autorità Idraulica Regionale (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Agenzia di Protezione Civile (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Centro Funzionale Regionale (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Autorità idraulica competente (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Provincia competente (telefono e PEC indicati nella Rubrica)

L’Agenzia di Protezione Civile, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di “Vigilanza Rinforzata” dal Gestore, secondo le proprie procedure:

- garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il “Servizio di Piena”

- allerta gli enti locali del territorio regionali interessati dall'evento ai fini dell'attivazione dei relativi Piani di Emergenza.

La Prefettura ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di "Vigilanza Rinforzata" dal Gestore, secondo le proprie procedure:

- attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative previste per la Fase successiva di "Pericolo";
- allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

L'Autorità Idraulica attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto

Testo del messaggio di inizio allerta che il Gestore trasmette per comunicare il verificarsi delle condizioni dello stato di allerta	
Sbarramento di	
DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
INIZIO VIGILANZA RINFORZATA	
Firma e funzione – Dataora.....n. di registrazione.....	

Testo del messaggio che il Gestore trasmette per comunicare il venir meno delle condizioni dello stato di allerta	
Sbarramento di	
DESCRIZIONE DELL'EVENTO	
FINE VIGILANZA RINFORZATA	
Firma e funzione – Dataora.....n. di registrazione.....	

L'Ingegnere Responsabile deve trasmettere una relazione descrittiva 24 ore dall'inizio dello stato di allerta, alle seguenti Autorità:

- Presidente della Regione Lazio (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Autorità Idraulica Regionale (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Agenzia di Protezione Civile (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Autorità idraulica competente (telefono e PEC indicati nella Rubrica)
- Provincia competente (telefono e PEC indicati nella Rubrica)

3) Fase di allerta: **PERICOLO – ALLARME TIPO 1**

La fase di allerta è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- Qualora la quota del livello del serbatoio superi la quota di massimo invaso di cui al precedente punto 2 - Vigilanza Rinforzata;
- Nel caso si verificano filtrazioni, lesioni interessanti lo sbarramento, comprese le fondazioni, gli organi di scarico o altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica delle opere stesse o della loro stabilità, o comunque delle funzioni di regolazione dei livelli dell'invaso;
- Qualora i controlli attivati a seguito di sisma evidenzino danni c.d. "severi o non riparabili" che, pur senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa di una loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al precedente punto;

- Nel caso si verificano movimenti franosi delle aree circostanti l'invaso ed ogni altra manifestazione che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera e comunque la sicurezza a valle;
- Nel caso si verificano estesi fenomeni di instabilità delle sponde, compresi i versanti sovrastanti, che facciano temere la generazione di onde sulla superficie dell'invaso in grado di tracimare in modo incontrollato;

Azioni conseguenti l'Attivazione

La Fase di Allerta "Pericolo" – Allarme di tipo 1 – comporta per il Gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente, la messa in atto di tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Il Gestore mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni): il Presidente della Regione, l'Agenzia di Protezione Civile regionale, l'Autorità Idraulica competente, la Provincia, il Prefetto competente territorialmente dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, ed ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'Ingegnere Responsabile o dell'Ingegnere Sostituto.

Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga".

Alla fine della Fase Allerta "Pericolo" il Gestore comunica alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla fase di "Vigilanza Rinforzata" o direttamente alle condizioni di "Vigilanza Ordinaria". Al termine dell'evento il Gestore è tenuto a presentare

Il Gestore al termine dell'evento, e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla Fase di "Pericolo, presenta una relazione descrittiva dell'evento, a firma dell'Ingegnere responsabile, su quanto si è manifestato e sui provvedimenti adottati. La relazione dovrà essere inviata all'Agenzia di Protezione Civile e all'Autorità Idraulica competente.

Persone che possono essere incaricate dal Gestore di comunicare il verificarsi delle condizioni relative alla fase di allerta di cui al precedente punto alle Autorità:

	nominativo	telefono	pec
Legale rappresentante del Gestore			
Capo della Gestione Tecnica			
Ingegnere Responsabile			
Sostituto dell'Ingegnere Responsabile			
Personale tecnico qualificato			

Autorità che il Gestore deve avvertire dell'attivazione della fase di allerta Pericolo – Allarme Tipo 1 e mantenere costantemente informati:

- Presidente della Regione Lazio;
- Prefettura competente (telefono e PEC indicati nella Rubrica);
- Agenzia di Protezione Civile (telefono e PEC indicati nella Rubrica);
- Autorità Idraulica competente (telefono e PEC indicati nella Rubrica);
- Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (telefono e PEC indicati nella Rubrica).

L’Agenzia di Protezione Civile, ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di “Pericolo” dal Gestore, secondo le proprie procedure:

- garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il “Servizio di Piena”;
- allerta i Sindaci dei Comuni, le Province e le Prefetture del territorio regionale interessato dall’evento ai fini dell’attivazione dei relativi Piani di Emergenza.

Per gli sbarramenti il cui alveo a valle possa essere significativamente interessato dagli scenari di cui sopra coinvolgendo i territori di più regioni, l’Agenzia di Protezione Civile regionale informa le strutture omologhe secondo le procedure di comunicazione consuete.

Testo del messaggio di inizio allerta che il Gestore trasmette per comunicare il verificarsi delle condizioni dello stato di allerta:	
Sbarramento di	
DESCRIZIONE DELL’EVENTO	
PERICOLO	ALLARME TIPO 1
Firma e funzione – Dataora.....n. di registrazione.....	

Testo del messaggio che il Gestore trasmette per comunicare il venir meno delle condizioni dello stato di allerta:	
Sbarramento di	
DESCRIZIONE DELL’EVENTO	
PERICOLO	FINE ALLARME TIPO 1
Firma e funzione – Dataora.....n. di registrazione.....	

4) Fase di allerta: **COLLASSO – ALLARME TIPO 2**

La fase di allerta è attivata all’apparire di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all’impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l’imminenza di un evento catastrofico con rischio di perdite di vite umane e di danni considerevoli.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per tutti quei fenomeni che coinvolgano le opere dell’impianto di ritenuta: in tal caso, il gestore è tenuto a darne chiara specificazione nelle comunicazioni di attivazione

Azioni conseguenti l’Attivazione

Al verificarsi della Fase di allerta Collasso – Allarme tipo 2, il Gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta, provvede direttamente ed immediatamente ad informare il Presidente della Regione per l’applicazione del piano di emergenza. Inoltre deve avvertire tempestivamente le seguenti Autorità:

- Prefettura competente (telefono e PEC indicati nella Rubrica);
- Dipartimento di Protezione Civile (telefono e PEC indicati nella Rubrica);
- Prefetti competenti per i territori di valle eventualmente interessati dai fenomeni (telefono e PEC indicati nella Rubrica);
- Autorità idraulica competente (telefono e PEC indicati nella Rubrica);
- Provincia competente (telefono e PEC indicati nella Rubrica);
- Sindaci dei comuni a valle dell’impianto.

Al verificarsi delle condizioni di questa Fase di Allerta, il Prefetto della provincia in cui è ubicato lo sbarramento assume, coordinandosi con il Presidente della Regione, la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale (ai sensi del D. Lgs. n. 2/2018), attiva immediatamente le Forze di Polizia più vicine all'impianto e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Attua le procedure previste per questa fase dal Piano di Emergenza della Diga (PED) in raccordo con le province e coordinandosi con l'Agencia di Protezione Civile regionale e il Dipartimento di Protezione Civile.

L'Agencia di Protezione Civile, al verificarsi delle condizioni di questa Fase di Allerta "Collasso", provvede, secondo le proprie specifiche procedure, all'applicazione del Piano di Emergenza della Diga (PED) e fornisce continui aggiornamenti alle protezioni civili delle altre regioni eventualmente a valle dello sbarramento. Allerta le Prefetture ed i Sindaci dei Comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'Autorità Idraulica Competente. Si coordina con il prefetto ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.

Persone che possono essere incaricate dal Gestore di comunicare il verificarsi delle condizioni relative alla fase di allerta di cui al precedente punto alle Autorità:

	nominativo	telefono	pec
Legale rappresentante del Gestore			
Capo della Gestione Tecnica			
Ingegnere Responsabile			
Sostituto dell'Ingegnere Responsabile			
Personale tecnico qualificato			

Autorità che il Gestore deve avvertire del verificarsi della fase di allerta per Collasso di cui al precedente punto 4:

	nominativo	telefono	pec
Presidente della Regione Lazio			
Prefetto			
Ingegnere Responsabile			
Vigili del Fuoco			
Sindaci dei Comuni interessati			
Forze di Polizia			
Agencia protezione civile			
Autorità Idraulica competente			

Testo del messaggio di inizio allerta che il Gestore trasmette per comunicare il verificarsi delle condizioni dello stato di allerta:	
Sbarramento di	Collasso
DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI COLLASSO	
PERICOLO	ALLARME TIPO 2
Rottura della constatata il giorno.....alle ore	
Firma e funzione – Dataora.....n. di registrazione.....	

Dopo questo primo messaggio saranno fornite dall'Ingegnere Responsabile, appena possibile, tutte le informazioni riguardanti la rottura delle opere e la loro estensione (evoluzione del fenomeno, livelli di invaso raggiunti, manovre effettuate mediante gli scarichi manovrabili, portate rilasciate a valle, danni subiti dall'opera, stato di stabilità delle sponde, ecc.) in forma di relazione scritta e firmata.

5) MANOVRE DEGLI ORGANI DI SCARICO

Le manovre volontarie, o automatiche, degli organi di scarico dovranno essere svolte, in generale e quando non diversamente specificato, adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga".

Sulle prescrizioni generali prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di Laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti. In particolare, in occasioni di eventi di piena significativi, l'agenzia di protezione civile, ovvero l'unità di comando e controllo (di seguito UCC) qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione al Prefetto competente.

In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal F.C.E.M., o su analogo Registro, e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento di ritenuta contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata Q_{Am}ax. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle.

Per ogni manovra, che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, e che comunque eguagli o superino il valore della portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, oltre alle portate di attenzione stabilite dall'Autorità Idraulica competente, il Gestore dovrà darne comunicazione con adeguato preavviso all'Amministrazione competente per il servizio di piena (Regionale e/o Provinciale) o comunque per il regime idraulico dell'alveo a valle, alla Agenzia di Protezione Civile regionale ed al Presidente della Regione Lazio che, sentiti i predetti soggetti, attiva le opportune misure di salvaguardia.

Il Gestore dovrà dare comunicazione delle manovre anche al Gestore dell'eventuale sbarramento posto a valle.

Persone che possono essere incaricate dal Gestore di comunicare alle Autorità il programma di manovre volontarie di cui al precedente punto:

	nominativo	telefono	pec
Legale rappresentante del Gestore			
Capo della Gestione Tecnica			
Ingegnere Responsabile			
Sostituto dell'Ingegnere Responsabile			
Personale tecnico qualificato			

Autorità alle quali il Gestore deve comunicare il programma di manovre di cui al precedente punto:

	nominativo	telefono	pec
Presidente della Regione Lazio			
Ingegnere Responsabile			
Gestore dell'eventuale sbarramento a valle			
Sindaci dei Comuni interessati			
Agenzia protezione civile			
Autorità Idraulica regionale			
Autorità Idraulica provinciale			

Testo del messaggio che il Gestore trasmette per preavvisare una manovra degli scarichi di cui al punto 4.1	
Sbarramento di	preavviso manovra degli organi di scarico
Data e ora prevista per l'inizio e la fine dello scarico	
Tipo di scarico e organi di intercettazione	
Massima portata da rilasciare a valle	m ³ /s.....alle ore
Firma e funzione	Dataora.....n. di registrazione.....

**FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE
DELLO SBARRAMENTO DI RITENUTA
RISCHIO IDRAULICO A VALLE**

Le fasi di Preallerta e Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle dello sbarramento di ritenuta sono attivate dal Gestore, ricorrendo le condizioni di seguito stabilite, e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul Registro dello sbarramento, le comunicazioni e le azioni di seguito indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza. Il rischio idraulico cui ci si riferisce in questo caso non è necessariamente legato a problemi di sicurezza dello sbarramento, ma è conseguente alle portate a valle.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), per ogni manovra degli organi che comporti scarico d'acqua nell'alveo di valle, con portate tali da generare onde di piena e rischio di esondazione e far temere l'instaurarsi di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il Gestore deve darne comunicazioni, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate. Per la gestione degli scarichi dallo sbarramento, in termini di procedure, sono definite una fase di Preallerta e una fase di Allerta in analogia, per quanto applicabili, alle procedure previste ai precedenti punti 1) e 2) del presente documento.

Nel caso di attivazione degli scarichi con portate per l'alveo di valle che possano comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione, il rischio idraulico non connesso a problemi di sicurezza dello sbarramento ma conseguente alle portate scaricate a valle, viene definito Rischio Idraulico a Valle.

L'Autorità Idraulica competente per il territorio di valle, con il supporto del, convalida, per lo sbarramento, il valore, determinato dal gestore, della portata massima Q_{Amax} transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica e definisce un valore di portata Q_{min} quale "soglia di attenzione scarico" tenendo conto sia del Q_{Amax} che delle criticità dell'alveo di valle. Q_{min} costituisce indicatore dell'approssimarsi di prefigurati scenari d'evento ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle dello sbarramento in corso di piena tenendo conto anche dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle dello sbarramento.

In maniera analoga sono definite le soglie incrementali ΔQ al raggiungimento delle quali il gestore, è tenuto ad ulteriori comunicazioni come indicato al paragrafo successivo.

In base alle caratteristiche dello sbarramento e dell'invaso e in funzione del bacino idrografico, possono essere definiti vari valori per la soglia di attenzione della portata che corrispondono ad azioni diverse pur nella stessa fase di allerta.

I Gestori degli sbarramenti sono tenuti a recepire gli allertamenti per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile secondo le procedure definite dalla D.G.R. Lazio n. 865 del 26 novembre 2019. Nel caso di un evento di piena, previsto o in atto, il gestore attiva una fase di "preallerta per rischio idraulico" in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico indipendentemente dal valore della portata.

Il gestore, in caso di evento di piena, previsto o in atto, provvede ad informarsi presso la Protezione civile regionale-CFR sull'evoluzione della situazione idrometeorologica.

6) FASE DI PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO A VALLE

Questa fase si attiva quando il Gestore riceve in previsione, secondo le procedure regionali, allerte meteo idrogeologiche idrauliche tali da ipotizzare un evento di piena o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario, o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

Al verificarsi della Fase di Preallerta per il superamento di una prefissata soglia minima di portata per la comunicazione di "rischio idraulico a valle", il Gestore avvisa tempestivamente la Protezione Civile regionale, l'Autorità Idraulica competente e la Prefettura competente per i territori di valle. Fornisce informazioni sul livello di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare o scaricata. Per ogni successivo incremento delle portate di scarico maggiore del ΔQ dello specifico sbarramento è prevista analoga comunicazione. L'attivazione della fase di pre-allerta è annotata sull'apposito Registro.

Durante questa Fase il Gestore comunica alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min} .

Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica e all'intensificarsi dell'evento si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la eventuale fase di Allerta.

Il gestore attiva la fase di "allerta per rischio idraulico" quando le portate complessivamente scaricate superano il valore di Q_{min} .

Alla fine di questa Fase il Gestore comunica alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della Fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni

che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

L'Agenzia di Protezione Civile regionale una volta ricevuta la comunicazione di attivazione della Fase di "preallerta per rischio idraulico", garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il servizio di piena ed allerta, se del caso, le province, le prefetture ed i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza.

L'Autorità idraulica competente valuta le informazioni fornite dal gestore ed attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

7) FASE DI ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO A VALLE

Qualora, sulla base di informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificarsi dell'evento il Gestore dovrà gestire l'eventuale fase di allerta per "rischio idraulico a valle" e/o per "rischio diga". La Fase di "*Allerta per Rischio Idraulico*" dovrà essere dichiarata quando le portate, complessivamente scaricate, superano il valore Q_{min} .

Al verificarsi della Fase di Allerta per rischio idraulico a valle, il Gestore avvisa dell'attivazione di tale fase l'Autorità Idraulica competente per l'alveo a valle, la Protezione Civile regionale e il Prefetto competente per i territori di valle comunicando il superamento del valore Q_{min} , ovvero l'ora in cui si presume possa essere superato, e, successivamente, l'eventuale raggiungimento delle soglie incrementali ΔQ .

Comunica alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione di questa Fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate. Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il CFR regionale.

In tale fase il Gestore è tenuto ad osservare, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per "rischio diga": garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso lo sbarramento ove necessario, assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Qualora la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2 o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

La Protezione Civile regionale garantisce, secondo le proprie procedure, l'informazione ed il coordinamento delle amministrazioni competenti per il "servizio di piena" e provvede ad allertare le province ed i comuni, i cui territori sono interessati dalle aree di allagamento conseguenti alle manovre di apertura degli scarichi e ad ipotetico collasso dello sbarramento, ai fini dell'eventuale attivazione dei rispettivi Piani di Emergenza. Il prefetto, competente territorialmente, vigilerà, se del caso, sull'attivazione dei piani di emergenza dei comuni a valle dello sbarramento stesso.

In caso di contemporaneità tra le fasi di "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga" si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso integrate secondo il presente punto.

Nel caso in cui la situazione non evolva verso condizioni di "rischio diga" il gestore comunica, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di attivazione, il rientro della fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il gestore è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento di ritenuta contenuta nella fascia di pertinenza idraulica Q_{Amax}.

L'Agenzia di Protezione Civile ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di "allerta per rischio idraulico" dal Gestore, garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il "Servizio di Piena" ed allerta, secondo le proprie procedure, le Province, le Prefetture ed i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

La Prefettura ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di "allerta per rischio idraulico" dal Gestore vigila, se del caso, sull'attivazione dei Piani di Emergenza nei territori a Valle dello sbarramento stesso ed attua le azioni di coordinamento con le eventuali altre Prefetture competenti.

Il Documento di Protezione Civile può individuare per ogni singolo sbarramento una soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione e/o una soglia incrementale.

Per le esercitazioni di Protezione Civile comportanti rilasci dagli organi di scarico resta fermo quanto previsto dalla circolare del Dipartimento della Protezione civile (DPC/EME/0041948 del 28/05/2010).

Si devono considerare come assodate le responsabilità del gestore, in tutte le situazioni anche previste dal DPC, in merito alla legittimità delle manovre degli scarichi, i suoi obblighi previsti dal F.C.E.M., o su analogo Registro, riguardanti, in particolare, l'attivazione del dispositivo di segnalazione acustica e la predisposizione dei cartelli; è da intendersi, altresì, cogente l'applicazione del Progetto di Gestione dell'invaso alle manovre degli organi di scarico di fondo, ove operabili, da esso disciplinate in base al d.lgs. 152/2006 e relativa regolamentazione attuativa.

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per ciascun sbarramento la Regione, in raccordo con le prefetture, predisponde e approva un Piano di Emergenza Diga (PED) su base regionale, per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento di ritenuta.

Nella predisposizione dei PED, collaborano con la regione e le prefetture, i comuni i cui territori siano interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi e/o ad ipotetico collasso dello sbarramento, e le province. I contenuti del Piano tengono in considerazione e sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile di ciascun sbarramento approvato dalla Prefettura.

Le Prefetture concorrono per quanto concerne gli aspetti connessi con le attivazioni in emergenza delle strutture statali del territorio di competenza.

Nel caso l'onda di piena possa interessare i territori di altre regioni, è la regione sul cui territorio è ubicato lo sbarramento a fornire alle altre amministrazioni regionali interessate le informazioni necessarie alla predisposizione ed approvazione dei PED nei territori di competenza.

Ai fini della predisposizione dei PED, i gestori, oltre agli studi e ai dati informativi che sono tenuti ad elaborare per i Documenti di Protezione civile di ciascun sbarramento, predispongono e forniscono alla Regione, Provincia e Comuni interessati, la digitalizzazione con restituzione di file vettoriali di tipo "shape", georeferenziati in *WGS 84/UTM zone 33N*, delle aree soggette ad allagamento in caso

di piene artificiali connesse a manovre degli organi di scarico ed in conseguenza di ipotetico collasso dello sbarramento.

I PED devono considerare quanto previsto nei Documenti di Protezione civile di ciascun sbarramento e devono riportate:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall'onda di piena originata sia da manovre agli organi di scarico sia dal collasso dello sbarramento;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l'allertamento, l'allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l'assistenza ed il soccorso della popolazione (anche attraverso il ricorso al sistema del volontariato);
- il modello di intervento che definisce il sistema di coordinamento con l'individuazione dei soggetti interessati e l'organizzazione dei centri operativi. Prevede inoltre specifiche attivazioni, organizzate in fase operative connesse alle fasi di allerta previste nei Documenti di Protezione Civile.

I PED e le procedure di raccordo tra i differenti ambiti provinciali e regionali, sono parte integrante delle pianificazioni provinciali, ove predisposte, o regionale di Protezione Civile.

I comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena, originata da manovre degli organi di scarico o dall'ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di emergenza una sezione dedicata alle specifiche misure, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED, di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione dell'onda di piena. Tale attività si svolge con il supporto della Prefettura e della provincia competenti sulla base dello specifico PED.

A tal fine gli enti competenti, quali regioni, province, prefetture e distretti idrografici, forniscono ai comuni tutte le informazioni utili relativamente ai dati sulla pericolosità e sul rischio per la definizione dello scenario di riferimento, anche in relazione ai vigenti Documenti di Protezione Civile.

Particolare cura dovrà essere posta relativamente alla previsione di adeguate iniziative di informazione alla popolazione sul rischio e sulle norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo l'evento.

I Piani di emergenza realizzati devono essere verificati tramite periodiche esercitazioni di Protezione Civile secondo quanto previsto dalla "Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di Protezione Civile" prot. n. DPC/EME/0041948 del 28 maggio 2010.

Esempi di MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>)			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collasso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valori attuali		
Quota invaso attuale		msm
Pioggia totale da inizio evento		mm
Intensità pioggia in atto		mm/h
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m ³ /s
di cui da soglie libere		m ³ /s
di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m ³ /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota autorizzata		msm
Quota massima di regolazione		msm
Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena		msm
Quota di massimo invaso		
Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax}		m ³ /s
Portata di attenzione Q _{min}		m ³ /s
Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q _{min}		m ³ /s
Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)		m ³ /s
Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q _{min} (rischio idraulico a valle)		m ³ /s

ALLEGATO B5: SCHEMA DI RUBRICA TELEFONICA

<i>Ente/funzione o ufficio</i>	<i>referente</i>	<i>tel. fisso</i>	<i>tel. mobile</i>	<i>fax</i>	<i>altro</i>	<i>p.e.</i>	<i>p.e.c.</i>	<i>modalità prioritaria di ricezione messaggi</i>
Autorità Idraulica competente								
Regione Lazio Centro Funzionale								
Regione Lazio Protezione Civile								
Prefettura di XXXXX								
Provincia di XXXX								
Gestore	Rappresentante Legale							
Gestore	Ing. Responsabile							
Gestore	Tecnico Qualificato							
Dipartimento Nazionale di Protezione Civile								
Stazione dei Carabinieri di xxxx								
Stazione dei Carabinieri di xxxx								
Comandi dei VV.FF. XXXXX								
Sindaco del Comune xxxxxx								
Sindaco del Comune xxxxxx								

ALLEGATO B6: SCHEMA DI DENUNCIA DI PREESISTENZA

Alla Regione Lazio
Direzione XXXXX
PEC XXX

Alla Area Metropolitana di Roma
Capitale o alla Provincia di XXXX
PEC XXXX

OGGETTO: DENUNCIA DI PREESISTENZA

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente a _____

in via _____ tel n. _____ PEC. _____

in qualità di _____ della società _____

avente sede a _____ Via _____ n. _____

COMUNICA

La Preesistenza di uno sbarramento artificiale in località

_____ nel comune di _____

Allegati:

1) PERIZIE GIURATE

2) PROGETTI ESECUTIVI (almeno una planimetria ed una sezione della parte più alta dello sbarramento)

3) FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO (ai fini della dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui alla pagina seguente)

4) SCHEDE SINTETICHE CON I DATI CARATTERISTICI (ai fini della classificazione dell'opera)

Data _____

FIRMA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente a _____

in via _____ tel. n. _____ PEC _____

in qualità di _____ della società _____

avente sede a _____ Via _____ n. _____

consapevole della responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28.01.2000 n. 445 in caso di dichiarazione mendace,

DICHIARA

- che quanto dichiarato sul presente modulo di denuncia di preesistenza corrisponde al vero;
- che i documenti allegati alla presente istanza e prodotti in copia, sono conformi all'originale;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 della D.Lgs. 196/2003, in merito al trattamento dei dati personali;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/2003.

Data _____

FIRMA

(1) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n° 445)

ALLEGATO B7: SCHEMA DI SCHEDA SINTETICA CON I DATI CARATTERISTICI

Lo sbarramento situato in località _____ del Comune di _____ di proprietà della Società _____ presenta le seguenti caratteristiche:

A) Tipologia (barrare la casella corrispondente):

- TA. Dighe murarie:
 - TAA. a gravità;
 - Ordinarie (TAA1);
 - a speroni, a vani interni (TAA2).
 - TAB a volta;
 - ad arco (TAB1);
 - ad arco-gravità (TAB2);
 - a cupola (TAB3);
 - TAC a volte o solette, sostenute da contrafforti (TAC).
- TB Dighe di materiali sciolti:
 - di terra omogenee (TBA);
 - di terra e/o pietrame, zonate, con nucleo di terra per la tenuta (TBB);
 - di terra permeabile o pietrame, con manto o diaframma di tenuta di materiali artificiali (TBC);
- TC Sbarramenti di ritenuta di tipo vario (TC);
 - TD Traverse fluviali (TD).

A) Volume:

Il volume d'invaso è pari a m^3 _____

C) Altezza:

L'altezza dello sbarramento H è pari a m _____

L'altezza di collasso H_c è pari a m _____

L'altezza (DPR n. 1363 del 1959) H_v è pari a m _____

E) Utilizzato a scopo (barrare la casella corrispondente):

- idroelettrico;
- innevamento artificiale;
- irriguo;
- altro: _____

ALLEGATO B8: SCHEMA DI PERIZIA GIURATA INGEGNERE

Il sottoscritto Ing. _____ nato a _____ prov. _____, il _____, residente in _____ via _____ n. _____, con studio professionale in _____ Via _____ n. _____, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della _____ al n. _____, è stato incaricato ai sensi della DGR _____, dalla _____, di accertare la conformità dello sbarramento di _____ situato in località _____ del Comune di _____.

In adempimento all'incarico conferitogli, il sottoscritto professionista dichiara quanto di seguito:

- le opere sono conformi al progetto originario (*in caso contrario dovranno essere presentati in allegato alla presente i progetti relativi alle varianti*);
- le opere presentano un adeguato stato di consistenza, con riferimento in particolare ai materiali impiegati ed alle eventuali modifiche dello stato delle sollecitazioni intervenute successivamente alla costruzione (*in caso contrario deve essere presentata in allegato alla presente apposita relazione che descriva i provvedimenti progettati al fine di raggiungere un adeguato stato di consistenza*);
- non sono presenti venute d'acqua al paramento di valle, all'unghia di valle o nelle sue vicinanze (*in caso contrario deve essere presentata in allegato alla presente apposita relazione che individui le zone di umidità o di venute d'acqua, la loro natura e descriva i provvedimenti progettati per eliminarle o almeno per ridurre significativamente quelle che presentino caratteristiche evolutive pericolose*);
- le opere sono conformi alle norme tecniche attualmente vigenti (*in caso contrario devono essere indicate le eventuali non conformità in apposita relazione in allegato alla presente*);
- le opere sono staticamente idonee come evidenziato dalle verifiche statiche presentate in allegato;
- nelle attuali condizioni di esercizio non sussistono situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, in particolare delle popolazioni e dei territori a valle delle opere (*in caso contrario deve essere presentata in allegato alla presente apposita relazione riguardante le modifiche da porre in atto al fine di evitare pericoli per la pubblica incolumità*).

Data _____

L'Ingegnere

.....

TRIBUNALE DI XXXXX VERBALE DI ASSEVERAZIONE PERIZIA

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nei locali del Tribunale, avanti il sottoscritto Cancelliere, compare il Sig. Ing. _____ il quale presente l'avanti perizia e dichiara di volerla asseverare con il giuramento. Il Cancelliere, aderendo all'istanza, deferisce al comparente il giuramento di rito che lo stesso presta pronunciando le parole della formula seguente:

“GIURO DI AVER BENE E FEDELMENTE PROCEDUTO ALLE OPERAZIONI COMMESSEMI AL SOLO SCOPO DI FAR CONOSCERE AI GIUDICI LA VERITA”.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il comparente

Il Cancelliere

ALLEGATO B9: SCHEMA DI PERIZIA GIURATA GEOLOGO

Il sottoscritto Dott. _____ nato a _____ prov. _____, il _____, residente in _____ via _____ n _____, con studio professionale in _____ Via _____ n. _____, iscritto all'Ordine dei Geologi della _____ al n _____ è stato incaricato, dalla _____, di accertare la conformità dello sbarramento, ai sensi della DGR _____ situato in località _____ del Comune di _____.

In adempimento all'incarico conferitogli, il sottoscritto professionista dichiara l'assenza di situazioni geologiche e geomorfologiche di pericolosità/rischio che coinvolgono il serbatoio o lo sbarramento (*in caso contrario si deve allegare alla presente una relazione con le valutazioni tecniche relative alle condizioni di rischio a cui è esposto il serbatoio o lo sbarramento e l'indicazione di un eventuale sistema di monitoraggio al fine di monitorare i movimenti del versante instabile*).

Data _____

Il geologo

.....

TRIBUNALE DI XXXXX VERBALE DI ASSEVERAZIONE PERIZIA

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nei locali del Tribunale, avanti il sottoscritto Cancelliere, compare il Sig. Dott. _____ il quale presente l'avanti perizia e dichiara di volerla asseverare con il giuramento. Il Cancelliere, aderendo all'istanza, deferisce al comparente il giuramento di rito che lo stesso presta pronunciando le parole della formula seguente:

“GIURO DI AVER BENE E FEDELMENTE PROCEDUTO ALLE OPERAZIONI COMMESSEMI AL SOLO SCOPO DI FAR CONOSCERE AI GIUDICI LA VERITA’”.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il comparente

Il Cancelliere